

Un Congresso importante che cade alla vigilia di un appuntamento "storico" per l'Hta. Abbiamo raccolto le voci dei protagonisti della tre giorni di Roma per comprendere quale sia la posta in gioco

di MARIA GIULIA MAZZONI

HTA

L'agire consapevole

Giandomenico Nollo
Presidente Sihta



Comunicare la conoscenza, e promuoverne lo sviluppo, è obiettivo ambizioso cui il presidente della Sihta, Giandomenico Nollo, tiene particolarmente (e a ragion veduta) perché mai come oggi, appare cruciale recepire le esigenze di un sistema chiamato ad aggiornare le sue competenze per affrontare le sfide che lo attendono nel futuro.

Sihta torna a congresso. Quali gli argomenti più im-

portanti da dibattere oggi in tema Hta? Consapevolezza è una delle parole chiave per capire il particolare momento in cui si trova la Hta nazionale. Nel titolo del Congresso parliamo, appunto, di Hta per l'agire consapevole. Allo stesso tempo l'affermarsi di un quadro regolatorio che pone la Hta al centro della governance sanitaria, richiede lo sviluppo di un'importante azione culturale incentrata sulle basi e le fondamenta del

paradigma di decisione informata, da applicare a tutti i livelli del processo di governance. È oggi più che mai necessario comprendere il significato profondo della Hta che ha l'obiettivo di informare il decisore sulle migliori prove di evidenza disponibili per il trasferimento del sapere nella filiera di salute. La Hta ha però anche il compito di accompagna-

re l'implementazione dell'innovazione attraverso percorsi che ne assicurino efficacia, efficienza e sostenibilità, per questo tutta la filiera deve essere consapevole, formata e pronta a lavorare in questa direzione.

Comunicare la conoscenza. Il tema del congresso è affascinante. Da dove nasce questa scelta? Comu-

nicazione e Conoscenza sono due temi rilevanti che costituiscono il substrato del metodo della Hta. La conoscenza, ovvero la costruzione di un corpus informativo multi dominio (combinazione non lineare di evidenze scientifiche e analisi di contesto), e la comunicazione, ovvero il trasferimento del sapere e dei bisogni emergenti, tra i diversi attori del processo di costruzione della salute dei cittadini. Entrambi questi fattori, condizionati dall'evolvere del progresso scientifico e sociale e dall'incessante sviluppo tecnologico, richiedono tempestività di valutazione e attenzione al variegato complesso dei domini che ogni applicazione tecnologica va a toccare. La poliedricità dei temi da trattare, come verifica della sostenibilità economica e ambientale, valutazione delle ricadute organizzative e professionali, misura della efficacia e della efficienza della tecnologia, analisi delle implicazioni etiche, giuridiche e sociali che ogni sviluppo tecnologico comporta richiedono competenze specifiche e capacità di integrazione non banali, né naturalmente disponibili. Credo sia importante riportare al centro questi temi e l'importanza del metodo e

delle competenze proprio in un momento di evoluzione così importante.

Altra parola chiave è "incertezza". Ce n'è tanta in effetti e occorre anche saperla governare. Quale il vostro giudizio sulla situazione del nostro Ssn? Ci sono due forme di incertezza con cui dobbiamo fare continuamente i conti. Una fisiologica, mai sufficientemente compresa, il sapere scientifico, tutto, è frutto di un continuo lavoro di ricerca e aggiornamento. Noi ci appoggiamo su verità scientifiche destinate a venire continuamente messe in discussione dal progredire della scienza. In medicina si aggiunge in modo specifico una seconda fonte di incertezza: i processi biologici non sono processi deterministici. Li possiamo e sappiamo descrivere, spesso molto bene, ma solo in termini di probabilità. Così ogni diagnosi, ogni terapia porta con sé questo carico di incertezza. Non è ovviamente facile, né per il decisore, né per il cittadino comprendere e gestire questa indeterminata. C'è oggi un'ulteriore fonte di incertezza, speriamo contingente e superabile. La crisi dei Sistemi Sanitari, la diffusa



Americo Cicchetti

Dg della programmazione, Ministero della Salute

La garanzia di un sistema sanitario sostenibile dal punto di vista ambientale, ma soprattutto economico e sociale è intimamente legato al modo in cui le decisioni cruciali si costruiscono e vengono comunicate. Uno dei banchi di prova più sfidanti sotto questo profilo riguarda l'aggiornamento continuo dei Lea. L'esperienza ci mostra come la costruzione delle decisioni sulla base di un percorso istituzionalmente robusto e fondato sull'evidenza scientifica sia oggi da considerarsi il punto di partenza irrinunciabile. Ma è la capacità di trasferire all'esterno la decisione, attraverso anche momenti di condivisione nelle fasi istruttorie, è la vera sfida per il futuro.



Paolo Petralia

Vicepresidente Fiaso

Anche il nostro sistema sanitario sta vivendo questa epoca di cambiamenti globali e abbiamo bisogno di costruire un futuro che parta dalla capacità di mettere a punto e utilizzare tutte le conoscenze, tutti gli strumenti, tutte le opportunità che la tecnologia piuttosto che il sapere dei nostri tempi ci mette a disposizione. Ecco perché il congresso nazionale della SIHTA può essere davvero un'ottima opportunità per fare il punto e rilanciare questo processo. Lo faremo anche attraverso la comunicazione, quel vettore che permette di trasferire i saperi per costruire risposte efficaci ed efficienti.



Nicola Barni

Presidente Confindustria Dm

L'Hta è un pilastro fondamentale di quella che è la nostra idea di governance. Quello che vediamo oggi potrebbe essere un possibile rallentamento dell'arrivo delle tecnologie, per chi le utilizza e in ultima battuta per i pazienti che ne possono beneficiare, perché sono stati selezionati pochi centri, circa una decina con prerequisiti ben definiti sui quali nutro totale fiducia, ma che probabilmente sono pochi rispetto al milione e mezzo di dispositivi che ogni anno vendiamo al Ssn. Quindi andrà fatta un po' di chiarezza anzitutto sul come prioritizzare la valutazione delle tecnologie e in secondo luogo, altrettanto importante se non di più, il report Hta non deve essere un mero esercizio di stile accademico, ma deve essere un rapporto fattivo, quindi l'appraisal deve essere collegato in maniera diretta al procurement e quindi consentire, a seguito di eventuale valutazione positiva, un accesso rapido all'innovazione

sfiducia verso le istituzioni, l'assenza di corpi intermedi riconosciuti e capaci di veicolare domande e speranze, sta attraversando in varie forme tutti i paesi occidentali. Il nostro Paese non è di certo escluso da questo fenomeno. I risultati li abbiamo davanti tutti i giorni, disaffezione degli operatori, violenta reazione degli utenti, abbandono delle cure, sono indicatori forti e non sottovalutabili del precario stato di salute del sistema.

Quale il pericolo più grande che vedete all'orizzonte? Come detto sopra, c'è una crisi di identità forte del nostro Ssn. Dobbiamo mettere al centro dell'agenda politica e sociale la sua cura. I principi fortemente democratici e l'azione perseguita in questi anni dal Servizio Sanitario hanno garantito crescita sociale, elevati standard di cura, sviluppo economico. Ci sono evidenti storture, disomogeneità, carenze economiche e strutturali, ma anche eccellenza, dedizione e successi. L'importanza e il significato di

un Ss universale e di qualità deve spingerci a fare meglio, ad analizzare con spirito critico ogni aspetto, fare leva sull'innovazione per migliorare continuamente la bilancia qualità/costi, per ridare fiducia al sistema e verso il sistema. Non sono qui a dire che la Hta sia la soluzione di ogni male, ma il suo approccio rigoroso, multidisciplinare e trasparente di valutazione, se ben attuato e ben comunicato, può contribuire notevolmente al necessario risorgimento.

Quale invece, al contrario, il punto di forza su cui fare leva? Un problema complesso, non ha quasi mai soluzioni semplici. Tuttavia, entusiasmo, fiducia, passione, possono essere tre elementi determinanti. Abbiamo un corpus di professionisti di valore, abbiamo tecnologie in continua evoluzione migliorativa, abbiamo gli strumenti per gestire l'innovazione come motore di miglioramento olistico: della cura, della organizzazione, della sostenibilità, dobbiamo crederci, fare squadra, agire

Dispositivi medici: l'Hta al centro di una nuova governance

di STEFANO GIARDINA

Quello che stiamo vivendo è un momento di fermento nel campo dei dispositivi medici ed è pertanto necessario armarsi di coraggio per cambiare rotta e ripensare le modalità di "governo" di questo importante settore

Stiamo vivendo un momento importante per il settore dei dispositivi medici in Italia. Un settore che riguarda un ampio ed eterogeneo gruppo di prodotti che hanno in comune la loro destinazione d'uso: diagnosi, prevenzione, monitoraggio e trattamento di malattie e disabilità. Dalle garze ai reagenti, dalle protesi agli strumenti per la chirurgia mininvasiva, dalle grandi apparecchiature agli aghi, questi strumenti, in breve, sono stati sviluppati per allungare e migliorare la vita dei cittadini. Un'innovazione continua, sia essa definibile "incrementale" o "trasformativa", che porta sul mercato ogni anno migliaia di nuovi prodotti. Un'innovazione che ha effetti non solo sui singoli pazienti che possono beneficiare di un trattamento o di una diagnosi tempestiva in modo sempre meno invasivo e più efficace, ma che ha anche effetti sulle organizzazioni e sulle modalità di erogazione delle prestazioni: è il caso delle "capacity enhancing innovations". Tecnologie che, inserite in percorsi pazienti ottimizzati, aumentano la capacità del sistema, liberando risorse riutilizzabili nel servizio sanitario rendendo così possibili cure migliori e per un maggior numero di pazienti, con le attuali risorse disponibili. Grandi benefici, dunque. Ma anche grande complessità nel gestire un mercato così ampio ed eterogeneo e grandi risorse da investire ("investire" e non "spendere"). Per questo motivo **la "governance" del mercato dei dispositivi medici è oggi oggetto di riflessioni importanti, alla luce dei limiti degli attuali meccanismi di controllo e sulla spinta di un nuovo modo di fare programmazione.**

È necessario quindi ripensare le modalità di "governo" di questo importante settore. Se partiamo dall'etimologia latina della parola governo, che deriva da "gubernare", reggere il timone, allora possiamo ben dire che l'Health Technology Assessment possa essere il timone che ci aiuti a mantenere la rotta del Servizio Sanitario Nazionale verso la sostenibilità, l'equità di accesso e l'eccellenza. **Perché l'Hta? Perché è la disciplina che basandosi sulle evidenze può aiutare a prendere decisioni, comunicando in modo chiaro, fattuale, convincente quali sono i bisogni del sistema e quali sono le soluzioni tecnologiche che rispondono con maggiore valore a questi bisogni.** Perché si basa su una metodologia che consente di valutare le diverse dimensioni del valore e quindi di identificare soluzioni che impattino positivamente sulla salute del paziente ma anche, ad esempio, sugli assetti organizzativi in linea con gli obiettivi di sistema e gli indirizzi politici (la riduzione delle liste di attesa, la sanità di "prossimità", l'equità di accesso alle cure). Serve forse coraggio per cambiare rotta, ma è arrivato il momento di farlo.



“HTA: L'INNOVAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI CHE NE ASSICURINO EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ”

È necessario prepararsi

di ANNA PONZIANELLI

In attesa del 12 gennaio prossimo è importante porci delle domande: Cosa è accaduto dalla pubblicazione del Regolamento Hta? Come abbiamo affrontare il tema Regolamento e Joint Clinical Assessment? E le posizioni degli sviluppatori?



Conoscere i meccanismi per crescere è il titolo di questa, confidiamo interessante, sessione plenaria che segue un vero e proprio fil rouge di questa edizione del Congresso Sihta, la Conoscenza dell'Hta e le norme che ci hanno accompagnato e ci accompagneranno nel corso del prossimo anno e negli anni a seguire. **Il Regolamento Hta partirà con la sua**

implementazione negli Stati Membri attraverso nuove regole valutative delle tecnologie farmaco e, più nello specifico, farmaci oncologici e terapie avanzate caratterizzate, molto spesso, da aspetti di una forte innovazione. Agire con consapevolezza sarà cruciale e porrà le basi per la successiva valutazione delle altre tecnologie sanitarie quali i farmaci per malattie rare, i dispositivi medici e tutte le altre specialità medicinali; **questo cammino inizierà il prossimo 12 gennaio 2025, mettendo a disposizione la prima concreta forma di armonizzazione della valutazione dei domini clinici ereditati dal Core Model di EuNeHTA in Europa.**

È necessario prepararsi, formarsi da subito, essere attori attivi, sia nei processi legati al Joint Scientific Consultation, che nella definizione dei Pico costruiti dai contributi degli Hta Bodies e dalla nostra Aifa, anche per essere ancora più preparati di fronte alle ricadute dell'acquisizione dei Joint Clinical Assessment in Italia.

Non si può altresì pensare che il confronto si limiti tra lo sviluppatore come proponente ed Aifa e Ministero, se pensiamo all'ambito vaccinale, ma esso necessariamente deve avere come co-protagonisti gli altri stakeholder del sistema come le società scientifiche, gli operatori sanitari ed i pazienti ed i cittadini destinatari delle tecnologie a garanzia della loro adottabilità.

Un processo virtuoso, un momento di svolta, dobbiamo però trovare il modo di lavorarci localmente bene tra tutti i portatori di interesse ed i nostri enti regolatori di Hta; una reale opportunità per l'Italia per affermare la propria leadership a livello europeo.

Cosa è accaduto dalla pubblicazione del Regolamento Hta, come abbiamo affrontare il tema Regolamento e Joint Clinical Assessment? Quale è lo stato dell'arte e le posizioni di noi sviluppatori? Come le conoscenze acquisite potranno alimentare lo sviluppo delle tecnologie e il relativo processo decisionale?

E infine come abbiamo accolto i primi atti implementativi: da quello sul Joint Clinical Assessment, centrale per la valutazione dei farmaci, sino all'ultimo sul "Joint Scientific Consultation", così importanti, per noi sviluppatori ai fini di un confronto precoce sulla valutazione delle nostre tecnologie sanitarie?

Un dialogo scientifico di confronto a partire dalle conoscenze tra stakeholder del Sistema Salute, Aifa, Mise, per la valutazione di valore e innovazione delle tecnologie a servizio della cittadinanza.

nelle diverse direzioni e il gomitolo piano piano si scioglierà.

Se programmazione è la mission che ci poniamo oggi per immaginare una sostenibilità del sistema (di domani), l'Hta è senza dubbio la parola d'ordine. Quanto è radicata oggi questa convinzione?

Programmazione richiede analisi: dei dati storici, dei trend di sviluppo sociale, tecnologico, epidemiologico, etc. Serve altresì una visione che superi le barriere dei silos disciplinari (e ministeriali) perché le risposte di salute, sono al tempo stesso una risposta ai diritti fondamentali del singolo cittadino, un sostegno all'economia e al benessere sociale. Significa che dobbiamo lavorare in una logica multidisciplinare, con metodi espliciti e rigorosi di analisi comparativa. Mi sembra abbastanza evidente come questo calzi con la definizione di Hta.

Si parla molto di disomogeneità regionali. L'Italia viaggia ancora a più ve-

locità? Cosa facciamo?

In termini industriali, se si vuole migliorare una linea di produzione, di deve partire dalla misura. L'ingegnere gestionale si applica per stimare tempi, costi e sprechi, caratteristici delle diverse fasi produttive individuando metriche e standard da raggiungere. Il bravo Ingegnere sa però che un'azione asettica di misura e impositiva di cambiamento porta generalmente a pochi o effimeri risultati. Il corretto metodo di analisi gestionale deve essere accompagnato da comunicazione e coinvolgimento, il nostro Presidente emerito, Carlo Favaretti, ci direbbe, con ragione, che serve Leadership. Anche nel Ssn, costituito da una federazione di Servizi Sanitari Regionali, a sua volta scomposta in sottosistemi aziendali, ospedalieri, territoriali, per migliorare deve combinare con saggezza questi due processi, che potremmo indicare come Hta e Leadership in modalità diffusa declinandoli ai diversi livelli del sistema di produzione del prodotto



“ ABBIAMO GLI STRUMENTI PER GESTIRE L'INNOVAZIONE COME MOTORE DI MIGLIORAMENTO ”



Gennaro Broja de Lucia

Presidente Pmi Sanità

Pmi sanità sarà presente tra gli stakeholder della sanità italiana per rappresentare le istanze delle aziende del comparto delle pmi dei dispositivi medici e aprirci al confronto e alla condivisione di idee e progettualità volte a garantire la massima accessibilità delle cure per tutti e in particolare delle cure più innovative. Verranno affrontati temi come la mancanza di una adeguata formazione e retribuzione per il personale medico e infermieristico così come il mancato adeguamento dei tetti di spesa che ha generato criticità come il payback dispositivi medici.

Per una programmazione corretta e coerente in Sanità infatti occorre prima superare gli errori e gli ostacoli che impediscono il regolare svolgimento.



Pierluigi Russo

Direttore Tecnico-scientifico Aifa

Il congresso della Sihta è un'occasione importante per discutere di Hta e di tutte quante le evoluzioni che anche all'interno del panorama europeo, ma anche dell'Agenzia, si stanno componendo su questi processi di valutazione multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie sanitarie e quindi sui percorsi di definizione che all'interno dell'Agenzia assumono importanza soprattutto con riguardo la fissazione del prezzo a carico del Ssn dei medicinali e la definizione della loro rimborsabilità.



Umberto Nocco

Presidente Aiic

Dobbiamo recuperare il gusto della governance della valutazione. Nel senso che l'affanno di dover rincorrere un certo tipo di attività, sacrosante come ad esempio la riduzione delle liste di attesa, forse ci ha fatto perdere di vista la possibilità di avere una introduzione ragionata, che non vuol dire rallentata, delle tecnologie e di quello che comporta. Tutto questo indirettamente, ma nemmeno troppo, influenzerà certamente anche il tema delle liste di attesa, ma si tratta della possibilità di creare delle basi solide su cui costruire la risposta ai bisogni di salute.

IL PROSSIMO ANNO SARÀ UN ANNO IMPORTANTE. QUALE IL CAMBIO DI PASSO CHE È LECITO ATTENDERSI?

di MARCO MARCHETTI



L'applicazione del regolamento Hta ha l'obiettivo di facilitare e velocizzare i tempi per la messa a disposizione dei pazienti delle tecnologie realmente efficaci e sicure e sicuramente è lecito attendersi una accelerazione di tutti i processi di valutazione a livello europeo nei diversi Paesi con una forte incremento del livello di armonizzazione degli stessi. Stiamo assistendo ad un evento che in molti hanno definito "storico". Quello che sta succedendo in Europa avrà un impatto a livello globale. Per la prima volta in un contesto di 27 diversi Paesi, con circa 500 milioni abitanti, si sono definite regole e procedure comuni per le valutazioni dell'efficacia relativa e della sicurezza. Questo dovrà incidere sulle modalità in cui si sviluppano le evidenze cliniche a livello globale e non solo in Europa. Così nei prossimi anni è lecito aspettarsi un miglioramento non solo della qualità delle evidenze disponibili a supporto e di conseguenza anche della disponibilità di tecnologie maggiormente efficaci e che realmente rispondono ai fabbisogni di salute dei pazienti. Questo processo porterà anche i produttori di tecnologia a meglio focalizzare i loro sforzi e i loro investimenti per sviluppare tecnologie maggiormente efficaci e rispondenti ai bisogni dei pazienti. In questo entusiasmante scenario appare quindi oltremodo

sociale più importante: la Salute dei cittadini.

Questo è stato (forse è ancora) stato ribattezzato l'anno dell'Hta. Tra obiettivi raggiunti e punti di partenza quali sono i traguardi che Sihta si pone davanti? Indubbiamente i 12 mesi passati sono stati mesi di grande importanza per il movimento europeo e nazionale della Hta, con una effettiva assunzione di ruolo operativo nel sistema. Al-

la norma, ora deve seguire la pratica, allo sviluppo dei modelli di lavoro, la cultura diffusa della Hta, e della sua applicazione dal livello Me-so al Micro. Parafrasando la classica ed evocativa frase paradigmatica della ricerca traslazionale: from bench to bedside, potremmo dire che dobbiamo impegnarci per uno sviluppo della Hta, from ministry to bedside. In conclusione mi lasci però ringraziare quanti hanno collaborato con sapienza

importante ragionare, tutti insieme, per promuovere la conoscenza e lo sviluppo di questi cambiamenti. Non a caso, cuore del Congresso della Sihta sarà la discussione sull'impatto dei regolamenti lato farmaco e lato Dispositivo medico. Due plenarie molto interessanti e stimolanti su due contesti molto diversi tra loro, sia con riguardo ai meccanismi stessi di innovazione di ricerca e sviluppo, sia per quanto riguarda le attitudini in particolare degli sviluppatori ad approcciarsi all'Hta. Discutere tutti assieme sarà essenziale perché è solo creando un sistema dove tutti gli stakeholder possano trovare del valore aggiunto si potrà costruire un sistema di successo. A ben vedere quindi per ora è stato raggiunto il primo di una lunga serie di obiettivi ma quello del 12 gennaio 2025 è solo uno dei traguardi intermedi. Dobbiamo infatti ricordare come l'HtaR prevede una implementazione progressiva che vede:

- Il 12 gennaio 2025 iniziare le attività di Joint Clinical Assessment (Jca) e di Joint Scientific Consultation (Jsc) per i farmaci oncologici e le terapie mediche avanzate
 - A partire da giugno 2025 le attività di Jsc per i dispositivi medici
 - Il Jca per i dispositivi medici iniziare a partire da gennaio 2026
 - Il Jca sui farmaci per le malattie rare a partire dal gennaio 2028;
 - E infine a partire dal 2030 il JCA su tutti i farmaci che vengono inviati per una approvazione all'EMA (European Medicine Agency)
- Al di là di questa time line ben definita mi spingerò ancora oltre con il ragionamento perché questi sono solo i traguardi e gli obiettivi formali. Ci sono poi altri obiettivi, legati alla interconnessione dei diversi processi di regolazione e valutazione che prenderanno ancora tempo per essere meglio organizzati e interconnessi tra di loro. Il percorso non è sicuramente concluso, anche se la strada è ormai segnata e non si torna più indietro.

alla costruzione del programma e quanti il prossimo 5-7 Novembre saranno gli attori di questo importante congresso.

Il Congresso Sihta ha sempre avuto l'ambizione di essere attuale e ricco di spunti di riflessione e visione con l'impegno di portare tutti gli attori della filiera salute a discutere, capire, proporre in un'agorà aperta. Riguardando il programma in questi giorni di affinamento dello stesso,

ho visto un coinvolgimento ampio di professionisti, decisori, rappresentanti dei cittadini, sviluppatori tutti di altissima competenza e profilo professionale. Credo che solo per osmosi ci sarà da imparare, ma esserci, ascoltare, partecipare alla discussione, fermarsi a chiacchiere, insomma fare congresso, sarà un'occasione unica di crescita di ognuno di noi e sono certo del nostro Ssn. Vi aspettiamo.



Anna Lisa Mandorino

Segretario generale Cittadinanzattiva

Il XVII Congresso Nazionale Sihta riveste per noi, organizzazioni di cittadini, un'importanza particolare perché mentre negli scorsi anni ci siamo soffermati soprattutto sul valore e sull'importanza dell'Hta ai fini della valutazione delle tecnologie sanitarie, mentre ci siamo confrontati ed informati sul nuovo regolamento europeo sulle sue previsioni come perimetro comune per decisioni ispirate all'Health Technology assessment, quest'anno ci ricaviamo uno spazio di dibattito dedicato al tema della comunicazione. Nelle politiche pubbliche, in particolare in quelle sanitarie, si è molto importante stratificare delle decisioni che siano efficaci e vadano nel senso degli esiti di salute dei cittadini, ma è altrettanto importante saperle comunicare e nella comunicazione i cittadini e le cittadine, i pazienti, rivestono un doppio ruolo. Da un lato destinatari di una comunicazione efficace che tenga conto anche della possibilità che essi non abbiano sufficienti competenze tecniche, ma dall'altro, proprio perché depositari di competenze civiche, come mittenti dell'informazione.

Nello stratificarsi di una decisione pubblica il punto di vista dei cittadini è sicuramente utile e direi ineludibile perché è un punto di vista originale esclusivo che soltanto essi posseggono.



Mattia Altini

Presidente Simm

Oggi non manca niente, dal punto di vista della conoscenza, riguardo a quel che dobbiamo fare. Il tema vero è farlo. Trasferirlo quindi nella operatività. Non possiamo oggi permetterci di replicare piccoli Hta all'interno del sistema/Paese ma dobbiamo avere un punto centrale e una comunità professionale che sia in grado di utilizzare le informazioni che sono analizzate.



Francesco Saverio Mennini

Capo dip. della programmazione dei Dm, del farmaco e delle politiche a favore del Ssn, Ministero della Salute

Programmare il futuro della Sanità coniugando l'innovazione è la sfida principale. Risulta quindi importante introdurre metodi e modelli che sappiano catturare le diverse implicazioni dell'Innovazione e restituire ai decisori una misura del "Valore dell'innovazione" per garantire scelte di Innovazione sostenibile.